



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

22 agosto 2018

Osservazioni preliminari - Mozione no. 10/2017 de I Verdi e Unità di Sinistra intitolata “Diamo il buon esempio per favorire il commercio locale”

Onorevole signor Presidente,
signore e signori Consiglieri comunali,

il Municipio ha preso atto della Mozione citata e in questa sede è ritiene utile ricordare il lavoro in atto sul fronte della promozione dei commerci locali – già presentato in altri documenti che trattano il tema – nonché l’ottima collaborazione che sempre viene garantita con le Associazioni di categoria, con particolare riferimento alle due Società commercianti di riferimento.

La Mozione propone la creazione di un sistema apparentemente semplice per incentivare il commercio locale, tramite il pagamento del 10% delle indennità dei Consiglieri comunali con buoni acquisto da utilizzare presso i commerci con sede giuridica nel nuovo Comune di Bellinzona.

Alcuni elementi vanno comunque messi in risalto, per permettere una decisione chiara e completa nei ragionamenti:

Osservazioni:

1. **Definizione di “commerci”:** va chiarito cosa si intenda con “commerci”, in particolare se ci si debba limitare alle attività di vendita di merce (classico “negozio”) o se si debbano includere anche le prestazioni di servizio (esempio: parrucchiere, idraulico, avvocato, ecc.), così come la ristorazione (bar, ristoranti, snack-bar, ecc.). Più si estende la definizione e più è semplice il sistema, dal profilo comunicativo e amministrativo.

2. **Definizione di “indennità”:** ai sensi del Regolamento comunale, i Consiglieri comunali possono percepire differenti indennità. L’art. 92 punto 2 stabilisce l’indennità per le sedute del Legislativo; l’art. 92 punto 3 definisce l’indennità derivante dalle sedute delle Commissioni; l’art. 93 stabilisce per contro le indennità in caso di missione e funzioni straordinarie. Per l’insieme delle indennità, il preventivo 2018 stima un totale di spesa di fr. 290'000.-; il 10% di questo ammonterebbe quindi a fr. 29'000.- da cui dedurre però, in molti casi, gli oneri sociali. Più si estende la definizione e più è semplice il sistema dal profilo amministrativo e maggiore è l’impatto finanziario.
3. **Sede giuridica nella Città di Bellinzona:** a mente del Municipio, la limitazione del sistema a favore dei commerci con sede giuridica a Bellinzona non è opportuna, pur comprendendo l’intento di prediligere le società che sono contribuenti comunali. Dal profilo della promozione della realtà commerciale e dell’occupazione che ne deriva, questa limitazione è controproducente, in quanto tutti gli attori economici presenti in un comparto territoriale contribuiscono – con la loro attività, l’indotto diretto e indiretto, ecc. – allo sviluppo economico, pur se con apporti differenti. Inoltre, la delimitazione proposta dalla Mozione pone problemi amministrativi e operativi da non sottovalutare: in effetti, la realtà commerciale operante sul territorio non ha sempre un legame 1:1 con l’entità giuridica proprietaria (non forzatamente si ha il legame negozio = persona giuridica contribuente), per cui dal profilo amministrativo potrebbe essere complicato garantire che il sistema sia attivo unicamente per i commerci la cui persona giuridica di riferimento sia domiciliata a Bellinzona. Questo problema si pone soprattutto in caso di cambi di proprietà (che non impattano sull’attività commerciale in sé). Il fatto di estendere il sistema a tutte le attività avente sede operativa nel territorio della Città permette un’efficienza amministrativa importante e al contempo garantisce un sostegno a tutte le attività che animano e alimentano il territorio.
4. **Sistema dei buoni acquisto:**
 - a. Perché il sistema non si presti ad abuso, i buoni acquisto devono essere numerati e non duplicabili; in questo senso sono già stati presi contatti esplorativi per comprendere la fattibilità e il costo della produzione.
 - b. Sempre a garanzia di un corretto e semplice funzionamento del sistema, i buoni devono avere valori non eccessivi (esempio: buoni da fr. 20.00), in modo che il loro utilizzo possa essere valido per un ampio raggio di acquisti; inoltre non devono dare diritto ad un resto in contanti (possono essere utilizzati per co-finanziare un acquisto, ma non possono essere usati per pagare un acquisto di valore inferiore al valore del buono), in modo da garantire un sistema di rimborso semplice.
 - c. Il cliente deve procedere ad una verifica preventivo dell’accettazione dei buoni da parte del singolo commercio. Questo perché dal profilo

amministrativo è difficile immaginare la gestione di un sistema in cui il commercio è legalmente vincolato all'accettazione dei buoni, tramite consenso esplicito espresso verso la Città. In effetti, visti i regolari cambi di proprietà e gerenza in molti commerci, l'impegno amministrativo per la gestione e l'aggiornamento di un sistema di accordi vincolanti sarebbe verosimilmente eccessivo.

- d. All'eventuale accettazione da parte del Legislativo della presente mozione, la Città farebbe comunque un'informazione scritta a tutti i potenziali attori economici interessati, spiegando l'obiettivo del progetto e invitando ad un'adesione esplicita (pur senza carattere vincolante). La diffusione dell'utilizzo di questi buoni acquisto – siamo convinti – porterà ad incrementare la loro accettazione, perché di tutto vantaggio per il commerciante, che non subisce pregiudizi, se non l'onere amministrativo di inviare i buoni incassati alla Città e attendere il rimborso.
5. **Costi del sistema:** presumendo la massima estensione del sistema in relazione alla base di calcolo delle indennità di riferimento, va considerato un montante complessivo di fr. 30'000 ca. annui di buoni da emettere; con un taglio da fr. 20, si tratta di 1'500 buoni annui. Questi hanno un costo di produzione di fr. 600.- ca. A questi costi, vanno aggiunti i costi amministrativi, che in questa sede possono essere solo stimati grossolanamente. Dal profilo amministrativo, si tratta – per il Servizio gestione finanziaria – di ricevere i buoni, verificarne l'autenticità, identificare il commercio mittente dei buoni, se non disponibili recuperare i dati bancari dello stesso, registrare ed effettuare la restituzione. Stimando un tempo complessivo di gestione di singolo buono da 5 a 15 minuti, per 1'500 buoni annui, si va da un minimo di 16 ad un massimo di 47 giorni di lavoro all'anno. Considerando costi salariali, oneri sociali a carico del datore di lavoro, informatica e altri costi accessori, il costo per l'attività stimata va da un minimo di fr. 6'500 ad un massimo di fr. 20'000 ca annui.
6. Dal profilo giuridico il pagamento del 10% delle indennità dei Consiglieri comunali con buoni acquisto da utilizzare presso i commerci locali richiede una modifica del Regolamento comunale, a meno che tale modalità di pagamento sia applicata su base volontaria e in questo senso che i membri del legislativo comunale possano liberamente scegliere se aderirvi o meno.

A titolo informativo si segnala che Ginevra e il Canton Vallese dispongono di una moneta complementare interna che ha quale obiettivo di promuovere il consumo di prodotti locali e di sostenere l'economia di prossimità. Nulla a che vedere con quanto proposto con la mozione in esame, ma il concetto è analogo.

La proposta, che appare rispondere ad una buona intenzione, presenta delle evidenti difficoltà di implementazione, senza dimenticare che l'adesione da parte dei commercianti sarebbe volontaria e ancora da verificare. Il Municipio ritiene in conclusione che, trattandosi di una misura che interessa direttamente il Consiglio comunale, sia lo stesso Legislativo a doversi esprimere.

Con i migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:
Mario Branda

Il Segretario:
Philippe Bernasconi